# SAGGIO

CHE LE DUE CLASSI

DI

# UMANITÀ E RETTORICA

DANNO

NELLA CHIESA

DELLA

## COMPAGNIA DI GESÙ

NEL COLLEGIO DI BENEVENTO

A dì 22 Agosto 1840.

BENEVENTO

DALLA TIPOGRAFIA CAMERALE

# PREFAZIONE

## Al signore

*Pirone Felice Sem.*

---

### DARANNO SAGGIO

DELLA CLASSE

## DI UMANITÀ

### A' signori

*Adamucci Andrea Sem.*
*Buono Luca Sem.*
*Carusio Francesco Sem.*
*Cavalluzzo Marino Ch.*
*D'Addario Pasquale Sem.*
*De Angelis Alessandro Sem.*
*De Maria Domenico Sem.*
*De Maria Nicola Sem.*
*De Nisco Felice Sem.*
*Ferrara Carlo Sem.*
*Feuli Daniele*
*Franco Giuseppe Sem.*
*Fusco Orazio Sem.*
*La Valle Gaetano Ch.*
*Majo Costanzo Ch.*
*Meoli Pasquale Ch.*
*Mottola Antonio Sem.*
*Santucci Tommaso Sem.*
*Simonelli Carmelo Sem.*
*Simonelli Giovanni Ch.*

---

DELLA CLASSE

## DI RETTORICA

### A' signori

*Basile Domenico Ch.*
*Conte Giovanni*
*De Blasio Marcellino Sem.*
*Giovannelli Nicolò Ch.*
*Jannace Donato Ch.*
*Intorcia Giovanni Ch.*
*Linfante Pasquale Ch.*
*Palma Achille Ch.*
*Pascucci Marino Sem.*
*Pierro Salvatore Ch.*
*Pirone Felice Sem.*
*Poli Francesco Sem.*
*Prozzi Pasquale Sem.*
*Tavini Francesco Ch.*
*Zoppoli Pasquale*

# LINGUA LATINA

## PARTE ORATORIA

### PRECETTI

### A' signori Umanisti

Risponderanno alle seguenti interrogazioni, adducendo per maggior chiarezza esempi tolti da accreditati autori.

Quid est ars Oratoria - Quodnam ejus officium - Quis finis Oratoris - Quaenam materia - Quotuplex est quaestio - In quibusnam causarum generibus versari potest Orator - Quem quaeque finem aut motum attendit - Quot et quaenam sunt partes Oratoriae artis - Quomodo comparantur?

Quid est amplificatio - Quaenam ejus praecipua capita - Quomodo a conglobatis definitionibus fieri potest - Aut a consequentium frequentatione - Vel per congeriem contrariorum - Per dissimilia, et pugnantia - Per causarum appositionem - Perque similia, atque exempla?

Quot modis procurrit Oratio - Quid est incisum - Quid membrum - Quid periodus - Quinam ejus characteres et quotuplex species periodi - Quaenam perio-

di compositae partes - Quonam particularum adminiculo possunt maxime effingi periodi - Quibus regulis struitur quadrimembris periodus caeterarum absolutissima ?

Quid est elocutio et quaenam potissimum in ea spectanda sunt - Quaenam in verbis simplicibus primum attendi possunt - Quot sunt verborum genera orationem ornantia - Quid est tropus, et quotuplicis generis - Qui sunt tropi qui obtinent in uno verbo - Quid est metaphora, et quomodo a similitudine differt - Quid Synecdoche, hypallage, antonomasia, et epithetum - Quid onomato-poeia, catachresis et metalepsis - Qui sunt tropi in pluribus verbis - Quid allegoria - Quid in allegoria maxime advertendum - Quid hyperbole, hyperbaton, periphrasis et ironia ?

Quot in se ad orationis ornatum continuatio verborum amplectitur - Quomodo conformatur oratio - Quid est figura, et ejus a tropo differentia - Quotuplicis generis est - Quot modis fiunt figurae verborum - Quinam esse debent harum usus - Quid est repetitio conversio complexio - Quid conduplicatio - Traductio - Polyptoton - Synoninimia - Polysyndeton et climax - Quot modis fiunt figurae per similitudinem vocum - Quid est Antitheton - Quinam esse debet harum usus - Quid interrogatio, responsio, et subjectio - Quid prolepsis - Quid correctio dubitatio et communicatio - Quid est prosopopoeia, apostrophe, hypotiposis, et aposiopesis - Quid ethopoeia, et quale ejus discrimen ab hypotiposi - Quid sustentatio, praeteritio, licentia, et concessio - Quid ironia, distributio, permissio, deprecatio, optatio, execratio, epiphonema, et exclamatio.

## A' signori Rettorici

Aggiugneranno alle già esposte due altre parti della Rettorica generale; di che dichiareranno i precetti qui notati, arrecando convenevolmente le autorità de' maestri in quest'arte e gli esempi de' classici.

### *De Inventione.*

Quid est inventio - quid est argumentum - undenam sumuntur argumenta - quot sunt genera locorum - quot sunt loci oratorii intrinseci - quid est definitio, et quomodo fit - quaenam sunt leges in enumeratione partium servandae - quid est notatio nominis, et quomodo ea utendum - quid sibi volunt coniugata - quid est genus, et quinam illius usus - quid est species, seu forma - quid est similitudo et dissimilitudo - contraria seu opposita - adversa - relata - privantia - contradicentia - adiuncta - antecedentia - consequentia - quid est causa, et quotuplex - quomodo eruitur argumentum ex causa efficiente, materiali, formali et finali - quid sunt effecta - comparatio, et illius genera - quinam sunt loci extrinseci - quomodo argumentamur a legibus et praeiudiciis - quid est fama seu rumor - tabulae - iusiurandum - tormenta - testes - quid est affectus - quid amor, et quo pacto excitari potest odium - metus - spes - audacia - misericordia - indignatio - mansuetudo - aemulatio - quid est discriminis aemulationem inter et invidiam?

### *De Pronuntiatione.*

Quid est pronuntiatio - quot res sunt ad recte pronunciandum necessariae - quid est memoria, et quo pa-

cto ea utendum - quae circa vocem oratori sunt observanda - quid est gestus, quidque in eo generatim et universe cavendum est - quid in capitis, oris, brachiorum, et manuum moderatione servandum?

AUTORE

# M. T. CICERONE

## Ai medesimi

Mostreranno la pratica de' precetti oratori nell' esame di che vogliónsi intertenere sulla orazione detta da Tullio al popolo in difesa della legge Manilia, la quale comechè spianata sembri ed alla mano, purtuttavolta da' conoscitori dell' arte noverata viene tralle prime per la chiarezza del naturale andamento, per la varietà delle frequenti amplificazioni, e per l'evidenza e buon nerbo delle pruove. Impertanto questa secondo le sue parti, che appresso verranno divisate, messi da banda esercizì di minor conto, darà agio all'additamento de' fonti, onde sono dedotti l'esordio, gli argomenti e gli affetti, non che dell'artifiziosa maniera onde vengono gli stessi luoghi dall'oratore esposti ed amplificati.

Esordio tratto dalla circostanzà del luogo e dalla persona dell'oratore.

Proposizione e sua divisione.

I. parte della confermazione, in cui trattasi della necessità ed importanza della guerra Asiatica.

II. parte, in cui si dimostra il merito, che ha Gn. Pompeo di essere prescelto a Comandante in questa guerra.

Confutazione de' contrarî pareri di Q. Ortensio e di Q. Catulo.

Perorazione, colla quale si dà animo all'esecuzione della legge Manilia.

# PARTE STORICA

## C. C. SALLUSTIO

### Ai signori Umanisti

Non trascurarono già nel corso di quest'anno i consueti esercizî del volgere nella volgar favella parte delle opere ciceroniane, analizzarne la condotta, considerarne i precetti rettorici, e studiarne la forza delle parole; che anzi scorsero in tal tenore i molti capitoli del dialogo de Amicitia, e l'Orazione pro Rege Dejotaro. Nondimeno trascelsero all'obbietto presente i sottoposti capi della storia di Sallustio, dove saran presti a dimostrare le bellezze dell'arte oratoria in quanto sono proprie di lor classe.

C. 31 Determinazioni prese in Senato per opporsi all'effetto della congiura.

32 Ipotiposi dello stato della Città.

Id. Venuta di Catilina in Senato, e sua parlata.

33 Si sottrae di Senato, è suoi provedimenti al buon esito della congiura.

34 Lettera di C. Manlio partigiano, di Catilina a Q. Marcio sostenitore della legitimità republicana.

35 Risposta di Q. Marcio, vane discolpe di Catilina.

36 Lettera di Catilina all'Amico Catulo Senatore.

37 Catilina si porta all' esercito; e dichiarato nemico dal Senato; si allestiscono dal Console i provvedimenti per la difesa.

38 Ipotiposi della plebe Romana.

39 Cagioni della sua perversa propensione.

40 Consequenze nel fatto della congiura; e maneggi di Lentolo.

41 Invito di Lentolo agli Allobrogi per opera del partigiano P. Umbreno, e loro favorevoli risposte.

42 Consiglio dei medesimi, e determinazione di palesare al Console le trame.

43 Sollevazione delle provincie, e misure prese dai governatori.

44 Incarichi affidati da Lentulo in Roma a capi della ribellione; impazienza di Cetego per sollecitarne l' adempimento.

45 Gli Allobrogi simulando amicizia tradiscono i ribelli, Lentolo incuora Catilina.

46 Il Console sorprende gli inviati da Lentolò a Catilina, e scuopre tutta la trama dei ribelli.

47 Sua perplessità, e cattura dei capi; e loro citazione al tribunale.

48 Interrogatorio di Volturzio, e sua confessione.

49 Cambiamento di affetti nella plebe.

## PARTE POETICA

### PRECETTI

### Ai medesimi

Risponderanno alle sottoposte domande di preliminari nozioni.

Quid est Poesis - Quae et qualis ejus materia - Quae potissimum ejus ornamenta - Quid est peripetia - Quid anagnorisis - episodium - machina - mores - Et sententiae - Quid est dictio et quaenam ejus dotes - In quo posita est perspicuitas dictionis - Ejus majestas, et quid ad numerum requiritur - Quis finis poeseos - Quot poematum genera censentur - Quid est epopoeia, tragoedia, comoedia, dramma, elegia, ode, epigramma.

---

## A signori Rettorici

Daranno ragione de' precetti dell'arte poetica da Orazio raccolti nella sua nota *lettera a' Pisoni*, illustrandola di quello che famosi interpreti han detto a schiarimento de' medesimi; li ridurranno tutti a quell'ordine ed a quella unità, che non fu voluta riconoscere dallo Scaligero e da altri suoi famosissimi partigiani, Sanadon, Heinsio, Dacier ecc.; nè faranno desiderare alcun che d'erudizione acconcia a' diversi luoghi giovandosi di alquante osservazioni de'ch. Desprez, Giovansi, e Zanotti. Potranno eziandio mostrarne la pratica con esempi tolti da'classici latini ed italiani, epici, drammatici, ecc. secondo che vorrà l'uopo, ed il talento de'cortesi interrogatori.

Le parti principali di questa epistola possono ridursi alle seguenti.

Bellezza del poema, che viene prodotta 1. dall'unità, 2. dalla semplicità, 3. dall'ordine, e 4. dalla giusta elocuzione, la quale risguarda l'uso delle parole, il metro, e lo stile proprio di ciascun componimento.

Diletto, che arrecar deve generalmente ogni poe-

sia 1. col movimento degli affetti, 2. coll' espressione de'caretteri delle persone, e 3. colla proprietà dell'azione; sul qual proposito si dà la norma, onde questa possa lodevolmente imitarsi e dedursi da'poemi altrui.

Come possa particolarmente riuscir dilettevole 1. l'epopea, 2. il dramma.

Utilità, che si vuole insieme col diletto nella poesia.

Ragioni, che dimostrano non dovere il poeta ristarsi nella mediocrità; e mezzi che alla sua perfezione conducono.

## AUTORI

# P. VIRGILIO MARONE

## A signori Umanisti

Tra i Poeti studiati nel volgere dell'anno scelsero di significare l'abilità loro nell' esposizione dei tre primi giuochi proposti da Enea a suoi per festeggiare la memoria di Anchise, come è a vedere nel quinto libro delle Eneide di Virgilio. E verranno partiti in vari membri per comodo degli interrogatori, e de'giovanetti stessi i quali s'adopereranno intanto di renderne piena ragione additando l'uso de'precetti delle figure, e l'eleganze, e declameranno alcuni squarci d' imitazione, e di traduzione di rinomati poeti italiani ad agio dei Signori ascoltanti.

1 Partenza d'Enea dall'Africa dal 1 v.

2 Tempesta insorta v. 7.

3 Approda nella Sicilia v. 26. 4 Convoca, parla, e propone i diversi giocosi trattenimenti. v. 42.

4 Sacrifica presso la tomba dell' estinto genitore v. 72.

5 Propone i premi ai vincitori v. 104.

*Giuoco primo della gara di quattro navi.*

6 Scelta dei condottieri colle loro navi v. 114.

7 Prefigge la meta; ed accingonsi alla disfida v. 124.

8 Allo squillo della tromba escono dei ripari v. 138.

9 Il primo condottiere vien superato dagli emoli vicini, e il nocchiero vien precipitato in mare v. 159.

10 Gara tra i due secondi Sergesto e Mnesteo; il primo incaglia negli scogli v. 183.

11 Mnesteo occupa il primo luogo v. 210.

12 È inseguito da Cloante, raggiunto e superato v. 225.

13 Enea ricambia con premî il merito degli Eroi v. 243.

14 Sergesto già primo nel corso ritorna al lido colla nave squarciata, e ne viene accolto amorevolmente v. 268.

*Giuochi della corsa.*

15 Enea propone il secondo giuoco e presentansigli i competitori, che egli incuora proponendo i premî v. 286.

16 Accingonsi al corso, e dapprima riporta la palma Niso v. 315.

17 Niso sdrucciola, e cade: e procura la vittoria ad Eurialo v. 327.

*Giuoco dei cesti.*

18 Enea invita al terzo giuoco con nuovi presenti, e solo Darete a stento gli si offre per la lotta v. 362.

19 Aceste induce Entello a contrastargli la palma v. 387.

20 Danno principiò alla lotta v. 426.

21 Enea li divide, e pon fine alla zuffa v. 461.

22 Entello ne ha la palma, e coi cesti dismette l'arte v. 473.

---

## Q. ORAZIO FLACCO

*L. III. dell'Odi.*

---

### A signori Rettorici

Fatta la versione di alcuna delle odi, che qui sotto si accennano, si studieranno di mostrarne la proposizione o scopo principale; quindi la sua condotta ed amplificazione, e tutto che segnatamente in ciascuna è più notevole in fatto di poesia lirica.

Ode I. Che l'uomo non divien felice per gli onori e le ricchezze.

II. Si propone l'idea d'un vero cittadino Romano.

III. Maestrevole insinuazione, colla quale si intende a disvolgere Augusto dal divisamento di restaurar Troia a stabilirvi la sede del Romano Impero.

IV. Rammenta il poeta in segno di gratitudine i benefizi fattigli dalle Muse.

V. Esalta la vittoria riportata da Augusto su' Parti e Britanni.

VII. Da'ragione a Mecenate d'un suo sacrifizio.

X. Esorta a fare le dovute allegrezze pel ritorno d'Augusto dalla Spagna.

XXIII. Invita Mecenate a frugal cena.

# LINGUA GRECA

## AUTORI

### A signori Umanisti

Volgeranno in volgar favella cinque scelte lettere di S. Gregorio Nazianzeno, e renderanno grammaticale ragione dei singoli vocaboli.

A BASILIO IL GRANDE

Lettera I. Si discolpa d'essere stato men fedele alle promesse, e si protesta che gli è cara l'amicizia sua.

AD ANFILOCHIO

Lettera II. Chiede che non sia scarso in ricapitargli abbondanti erbaggi.

A PROCOPIO

Lettera III. Gli raccomanda, e gl'insinua la sofferenza dei travagli dell'amico.

AD EUDOSSIO

Lettera IV. Significa la sua tranquillità d'animo nella infermità.

AD EUSTACHIO

Lettera V. Gli raccomanda l'amore dello studio, e la buona istituzione di Pronaio giovinetto.

## OMERO

### A signori Rettorici

Volgeranno in italiano un tratto del libro XVIII. dell'Iliade, facendovi le necessarie osservazioni su'dialetti e sulla prosodia, siccome se ne porgerà il destro.

# LINGUA ITALIANA

## PARTE ORATORIA

### A signori Umanisti

Esibisconsi a dimostrare le parti oratorie in vari squarci tratti dalle opere di rinomati autori su de'quali potranno intertenersi a far gli esercizi propri di lor classe, dicendo della condotta, dell'uso de' precetti, e delle figure rettoriche; ed alcuni tra loro richiesti li declameranno.

Come gli Spartani insinuassero orrore all'ubbriachezza - *Del P. Bart.*

Etopeia di uno adirato - *Del P. Bart.*

Crescere del frumento - *Del P. Bart.*

Mirabili facoltà del corpo umano ravvisate tutte in Davidde - *Bettinelli.*

Davidde che trionfa del gigante Golia - *Dell'Abb. Davidde Scotti.*

Morte di Giuda - *Tornielli.*

## PARTE STORICA

TRATTI DI STORIA

*Dei regolamenti presi nella istituzione primitiva della Romana Repubblica.*

### A medesimi

Risponderanno alle seguenti domande.

1 Prima origine del regno di Roma.

2 Divisione del popolo,

3 Origine del Senato.
4 Doti e prerogative richieste pei Senatori.
5 Loro insegne.
6 Luogo e tempo de'loro assembramenti.
7 Tenore nell'esporre il parere nelle consulte.
8 Origine dell'ordine cavalleresco.
9 Insegne, e incumbenze.
10 Della Plebe.
11 Differenza di condizione nella plebe.
12 Come si eseguiva la manomessione.
13 Dei comizi in generale.
14 Dei comizi delle curie.
15 Dei comizi delle centurie.
16 Dei comizi delle tribù.
17 Come si regolassero nel dar il voto.
18 Impedimenti a tenere i comizi.

## PARTE POETICA

### A' signori Rettorici

Declameranno a grado de'colti interroganti que' tratti che trovansi qui segnati, dando eziandio ragione, ove siano richiesti, di tutto quel bello poetico di tessitura e d'esteriore ornato, che in essi per avventura darà loro innanzi.

DANTE - { Purgatorio C. I. - *Il sig. Jannace Donato*
Inferno C. 33 - *Il sig. Pierro Salvatore*

TASSO - Gerus. lib. { C. XVII. - *Il sig. Giovannelli Nicolò*
C. XIX. *Il sig. Tavini Francesco*

MAFFEI - Merope - Atto 5. Sc. I. - *I sig.* { *Zoppoli Pasquale*
*Prozzi Pasquale*

MONTI - { Bassvilliana C. 3. - *Il sig. Pirone Felice.*
Trad. dell'Iliade L. XVIII. - *Il sig. Palma Achille*

---

**RINGRAZIAMENTO**

**A signori**

*Mottola Antonio Sem. — Meoli Pasquale Ch.*
*Carusio Francesco Sem. — De Maria Nicola Sem.*